

e, in questo mezo, si risolverà queste cosse di Mantoa e la briga' fanno mille comentì.

Dil dito, di 24, hore 20. Come il papa parte damatina per Zervia, mena con sì 5 cardinali: Règino, Pavia, Ragona, Concordia e Sauli, cardinali novi questi do ultimi; va per veder Zervia. *Etiam* dize, è robato assai di sali, vol veder quelle administration; starà lì 3 zorni. Li oratori, sono a Mantoa, saranno qui per domenega; el cardinal de Ingaltera, va legato in campo a la Bastia, è partito questa matina. Il papa ha spazato Brunoro da Furlì e li Vitelli, e fato fanti assai per questo campo di la Bastia; *tamen* si tien, non si farà cossa alcuna fino non se veda la resolution di questi oratori di Mantoa, chè vengano qui. Il ducha di Ferara ha dato le arme al populo di Ferara, ch'è segno se fida di quello. Tutti desidera àcordo e tegnirge bassi. Il papa mostra esser disposto per noi, *tamen* dubita in la concluxion. L'orator nostro parla ogni zorno con il papa, et va con lui a Zervia. El cardinal de Grassis è partito questa matina per Bologna; è andato per farsi veder lì, per esser bolognese.

43 *A dì 29 marzo, damatina.* Fo gran pioza e l'acqua vene grandissima di sopra le fondamenta, et in caxa mia più de uno pe' in la mia corte, e si vastono molti pozi; e nota, cossa notanda, che in Rialto erano zenthilomeni partiti avanti il crescer di l'acqua, che non poteno venir a caxa si non tardi, et le barche veneno fino al bancho di Capelli e Pixani a levar li banchieri di sul bancho, e condurli a caxa. Pur colegio si reduse per tempo, ma molti di colegio per l'acqua granda, gran vento è per li ponti non poteno tornar a caxa fin tardi; et da poi disnar nulla fu, e tutto el dì piovete; et questa matina fo le infrascripte nove.

Primo: chome in questa note era stà robà in l'oficio di tre provedadori sora i officij, e cosse dil regno di Cyprì in la caxa di sier Zuam Nadal Salamon, provedador, ducati . . . ; et havia uno ramin d'ariento di uno debitor di l'oficio, qual fu trovà scoso in alcune scovaze questa matina per il masser etc. Et fo

Dil provedador Griti fonno letere, da la Badia. Chome per il trombata andato su le rive di Po a compagnar sier Agustim Coppo, *quondam* sier Fantim, qual è in campo dil ducha di Urbim, et era venuto di qua con salvoconduto di missier Zuam Jacomò Triulzi, per recuperar certo cavallo e altro, or dito trombata riportò, certo fra' Lunardo fo morto, et 28 cavali, erano con lui, presi, il resto fin 40

scapolono, e fo a Bel Ajere, *ut in litteris*; *unde*, perchè disse fo a dì 24, e *tamen* erano letere di 24 dil Capello che O diceva, la briga' non la credeva, pur fo vero..

Di Mantoa, dil secretario, di Dil partir, a dì 26, a hore 18, el signor marchexe e il reverendo domino Matheo Lanch, episcopo curzense, per Ravena, e il marchexe mena con sì 100, tuti vestiti di novo a un modo, *adeo* per vestirli à speso gran danari; et nota, dito cruceuze ha cavali 400 con sì. Chome se intese, per via di la corte, che quel domino Alexandro Gabioneta, archidiacono di Mantoa, scrivea al papa li facesse preparar alozamenti. *Item*, lo episcopo di Paris, a hore 20, parti per Cremona con febre; *etiam* l'orator fiorentino e l'orator yspero è andato avanti a la corte, l'altro va con il cruceuze. *Item*, tutti li forausiti di le terre nostre sono restati a Mantoa, e il cruceuze non ha voluto i vengino con lui, ma ben, datoli bone e large promesse, si aricorderà di l'horo. Et che lui secretario quella sera partiva, *etiam* lui, per Ravena.

Da poi disnar fo colegio di savij *ad consulendum*.

Di sier Alvixe Gradenigo, luogotenente in la Patria di Friul, vidi letere particular, date a Udene, a dì 27. Come el terremoto fo *etiam* l'altro eri lì, qual fu tanto tremebondo quanto dir se puol, e tanto più fo spaventevole per lui, quanto el si trovava in castello, luogo altissimo, e ruinò forssi la mità di quello con tanta furia e tanto tremar, che pareva che 'l mondo chazesse; e chi vedesse al modo el scapolae, diria, è stato un miracolo. È stà cossa tanto horenda e di tanto spavento, che più dir non se potria; *tamen* per la Dio gratia è vivo, chè 'l si trovoe per un gran pezo che 'l pioveva la ruina da ogni banda, et ruinado le scale, e li convene passar con la fuga sopra ruine e fra polvere, che non si vedeva e non si conosceva niuno, nè si udiva altro cha cridi: chi chiamava Dio, chi la Verzene Maria, chi un santo e chi un altro: cossa molto spaventevole. El sa Dio quando si pensa il modo è scampado, non sa trovar il modo, salvo cha dir missier Domino averlo scapollado; e avisa, questo terremoto è stato per tutta la Patria; à fato gran danno a Civald, ruinado molte caxe e tre campanieli La chiesa Tolmezo à fato danno, a Venzon a fato danno, a Gemona l'è ruinada i do terzi, a Spilimbergo à fato danno, a Oxopo à ruinado la mità, e in molti altri castelli, cossa molto tremebonda. In questa terra di Udene, come eri scrisse, si fa molte prezesione, portando el corpo di Cristo, e cussi, come